

CONSULENZA TECNICA

**STUDIO AM. & CO. S.R.L.**

CONSULENZA AMBIENTALE  
PROGETTAZIONE IMPIANTI  
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)  
FORMAZIONE PROFESSIONALE  
CONSULENZA ADR  
IGIENE E SICUREZZA

**Studio AM. & CO. Srl**

**SEDE LEGALE**

Via delle Industrie n. 29/h – 30020 Marcon (VE)

Tel. 041.5385307 - Fax. 041.2527420

e-mail: info@studioamco.it

pec: studioamcosrl@pec.it

---

TITOLO DEL PROGETTO

**IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

**(D.Lgs 152/2006 – L.R. Veneto n. 3/2000)**

---

**RICHIESTA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE**

(art. 208 D.Lgs. 152/2006)

---

ELABORATO

**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

---

COMMITTENTE



**ECOSTUDIO RIGON**

**DI RIGON ANNA & C. S.A.S.**

C.F.-P.I.-R.I. 03497260244

REA 330099

**SEDE LEGALE E SEDE IMPIANTO**

Via Oppio n. 32/B – 36064 Colceresa (VI)

Tel 0424.410096 - Fax 0424.411289

e-mail: ecostudio@ecostudio.org

pec: ecostudio@ainepec.it

---

REDATTORE

Ing. Elisa Peggiato

---

COLLABORATORI

\_\_\_\_\_

---

APPROVATO DA

\_\_\_\_\_

---

REVISIONE

00

---

## INDICE

1.	PREMESSA .....	3
2.	SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE NATURALI.....	4
3.	IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO .....	5
4.	IMPATTO SULL'ATMOSFERA .....	6
5.	IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO .....	7
5.1	IMPATTO SUI SISTEMI ACQUIFERI SOTTERRANEI.....	7
5.2	IMPATTO SUI SISTEMI ACQUIFERI SUPERFICIALI.....	8
6.	IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA.....	10
7.	IMPATTO VISIVO.....	10
8.	IMPATTO ACUSTICO.....	10

## 1. PREMESSA

La presente Relazione di Compatibilità Ambientale viene allegata all'istanza che la ditta ECOSTUDIO RIGON DI RIGON ANNA & C. S.A.S. (nel seguito ECOSTUDIO RIGON S.A.S.) presenta alla Provincia di Vicenza per richiedere il rinnovo senza apportare modifiche rispetto a quanto attualmente autorizzato del Decreto n. 83/2015 del 22/05/2015 e s.m.i. rilasciato dalla Provincia di Vicenza in capo alla ditta ECOSTUDIO DI RIGON VANNI & C. SNC. e volturato con Determina n. 112 del 08/02/2024 alla presente ECOSTUDIO RIGON DI RIGON ANNA & C. S.A.S..

Tali decreti e s.m.i. autorizzano l'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, ubicato in via Oppio n. 32/B in comune di Colceresa (VI), effettuando operazioni di messa in riserva [R13], deposito preliminare [D15], selezione, disimballaggio e riconfezionamento [R12/D14] di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Al fine di procedere con il solo rinnovo del Decreto di autorizzazione all'esercizio n. 83/2015 e ss.mm.ii. in scadenza il 22/05/2025, la ditta ECOSTUDIO RIGON S.A.S. ha presentato in data 29 agosto 2024 istanza di rinnovo, acquisita con prot. n. 39998 del 30/08/2024 dalla Provincia di Vicenza.

La presente Relazione di Compatibilità viene redatta a corredo della risposta di integrazioni che la Provincia di Vicenza ha richiesto alla ditta con nota prot. n. REP\_PROV\_VI/VI-SUPRO/0418212 del 18/09/2024, ed è descrittiva dello stato di fatto attualmente autorizzato e in esercizio con i decreti già menzionati.

Si precisa che con la richiesta di rinnovo del Decreto di autorizzazione all'esercizio n. 83/2015 e s.m.i. la ditta non intende apportare modifiche rispetto a quanto attualmente autorizzato.

La presente Relazione di Compatibilità Ambientale contiene le seguenti informazioni:

1. descrizione dei potenziali impatti ambientali, anche con riferimento a parametri e standard previsti dalla normativa ambientale, nonché ai piani di utilizzazione del territorio;
2. rassegna delle relazioni esistenti tra il progetto proposto e le norme in materia ambientale;
3. descrizione delle misure previste per eliminare, ridurre e se possibile compensare gli effetti sfavorevoli all'ambiente.

## **2. SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE NATURALI**

Con il termine risorse naturali si intendono le energie, i mezzi, le forze ambientali e biologiche che sono proprie del nostro pianeta e che opportunamente valorizzate sono in grado di produrre ricchezza. Queste si dividono in risorse energetiche, risorse minerarie e risorse biologiche. A sua volta possono poi provenire da fonti rinnovabili oppure da fonti esauribili.

Analizzando le singole fasi di vita dell'attività impiantistica si possono individuare le risorse naturali eventualmente utilizzate.

In particolare:

1. Fase di realizzazione: con la richiesta di rinnovo non vengono eseguiti interventi di tipo edilizio;
2. Fase di esercizio: La modifica impiantistica proposta non muta le attività già attualmente svolte (le operazioni di carico/scarico dei rifiuti dagli automezzi di conferimento o di ritiro ti sono realizzate mediante l'ausilio del carrello elevatore alimentato a batteria; le operazioni di disimballaggio e successivo reballaggio vengono svolte manualmente). Durante tali

processi non saranno utilizzate acque di processo, materie prime o altre eventuali risorse reperibili dal territorio circostante, fatta eccezione per la sola energia elettrica;

3. Fase di dismissione: questa è la fase attraverso la quale si renderà necessario riportare l'area allo stato originale, prima dell'esercizio dell'attività. Poiché l'attività in questione è svolta solamente su superficie coperta e pavimentata in cls già esistente, tale fase consisterà nella rimozione dei rifiuti eventualmente presenti, dei macchinari e/o strumentazione impiegate, nonché delle strutture impiegate per lo stoccaggio dei rifiuti, ecc.

Per quanto detto è possibile affermare che l'attività proposta non inciderà sullo sfruttamento delle risorse naturali, se non per il normale utilizzo tipico di una qualsiasi attività produttiva di modeste dimensioni.

### 3. IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

L'attività di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi oggetto della presente relazione avviene realizzata interamente su superficie coperta, all'interno del capannone.

Le caratteristiche peculiari dell'impianto sono:

- la pavimentazione del capannone è interamente realizzata in cls, pertanto impermeabilizzata, quindi non permette il contatto tra il suolo e i rifiuti gestiti;
- i rifiuti costituiti da batterie e accumulatori saranno contenuti all'interno di appositi contenitori a tenuta aventi caratteristiche chimico-fisiche adeguate al fine di contenere gli eventuali liquidi che dovessero ipoteticamente fuoriuscire dalle batterie;
- non si effettua lo stoccaggio dei rifiuti su superficie scoperta. Il piazzale esterno è asfaltato e dedicato alla sola movimentazione/transito/parcheggio dei mezzi; la stessa pavimentazione in cls non permetterà il contatto tra il suolo ed eventuali perdite di

idrocarburi rilasciate durante la fase di conferimento e/o allontanamento dei rifiuti dall'impianto o dai macchinari impiegati nelle attività di trattamento;

- non sono presenti serbatoi né interrati, né fuori terra;
- eventuali spanti accidentali che si dovessero verificare durante le operazioni di carico o scarico dei rifiuti, verranno prontamente eliminati attraverso la raccolta dei rifiuti stessi e l'impiego di materiale assorbente se necessario e l'area interessata verrà riportata al suo aspetto originario;
- durante lo svolgimento delle operazioni di recupero non vengono prodotti reflui che potrebbero essere sversati accidentalmente sul suolo.

Per quanto detto è possibile affermare che l'attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta ECOSTUDIO RIGON S.A.S. non ha nessun impatto sulle matrici suolo e sottosuolo.

#### **4. IMPATTO SULL'ATMOSFERA**

Nella configurazione di fatto autorizzata dalla Provincia di Vicenza, l'attività di gestione rifiuti svolta dalla ditta ECOSTUDIO RIGON S.A.S. non produce emissioni in atmosfera, né di tipo diffuso né di tipo convogliato in quanto:

- i rifiuti ricevuti sono conferiti all'interno di appositi contenitori di cartone e presentano stato fisico solido non pulverulento, pertanto durante le fasi di movimentazione non generano emissioni diffuse e/o convogliate;
- le attività di gestione rifiuti sono svolte all'interno del capannone.
- gli eventuali rifiuti prodotti dall'attività di gestione rifiuti presentano stato fisico solido non pulverulento (consistenti in rifiuti di imballaggi) pertanto durante le fasi di movimentazione non generano emissioni diffuse.

Da quanto riportato è possibile affermare che dallo svolgimento dell'attività della ditta ECOSTUDIO RIGON S.A.S. non vengono prodotti significativi impatti sulla matrice atmosfera.

## **5. IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO**

Per effettuare l'analisi dell'impatto che l'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in trattazione ha sull'ambiente idrico, risulta necessario suddividere la valutazione in due categorie distinte:

- a) impatto sui sistemi acquiferi sotterranei;
- b) impatto sui sistemi acquiferi superficiali.

### ***5.1 IMPATTO SUI SISTEMI ACQUIFERI SOTTERRANEI***

Dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti della ditta:

- le attività di stoccaggio e gestione rifiuti avvengono esclusivamente all'interno del capannone sono svolte su superficie impermeabilizzata, priva di rete di scarico;
- i rifiuti in ingresso all'impianto che presentano stato fisico solido non pulverulento, non daranno origine a fenomeni di putrescenza con rilascio di componente liquida o a fenomeni di percolamento;
- I rifiuti liquidi saranno stoccati all'interno di contenitori chiusi (taniche, fusti, cisterne) e posti su apposite vasche, box o sottofusti, per il recupero di eventuali spandimenti. I rifiuti contenenti del liquido all'interno (imballaggi, batterie, ecc.) saranno chiusi ermeticamente e posti sulle vasche o simili sopra menzionati.
- Nel caso di spandimenti accidentali, i liquidi o i rifiuti saranno raccolti con sistemi assorbenti o con idonei sistemi di aspirazione, effettuati eventualmente da ditte autorizzate

specializzate. le acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento del piazzale esterno e del capannone sono conferite in pubblica fognatura;

- in caso di formazione di spanti accidentali durante le fasi di conferimento e transito dei mezzi, la ditta ha previsto delle misure di pronto intervento atte ad eliminarli mediante l'impiego di opportuno materiale assorbente e riportare l'area interessata al suo aspetto originario.

Per quanto detto è possibile affermare che l'attività di recupero rifiuti proposta dalla ditta ECOSTUDIO RIGON S.A.S., non provoca impatti potenziali sui sistemi acquiferi sotterranei.

## ***5.2 IMPATTO SUI SISTEMI ACQUIFERI SUPERFICIALI***

In considerazione del fatto che:

- ✓ le attività di stoccaggio e gestione rifiuti avvengono esclusivamente all'interno del capannone sono svolte su superficie impermeabilizzata, priva di rete di scarico;
- ✓ la pavimentazione del piazzale esterno, dedicato alla sola movimentazione e parcheggio mezzi, è realizzata in asfalto;
- ✓ le acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento del piazzale esterno e del capannone sono conferite in pubblica fognatura;
- ✓ i rifiuti in ingresso all'impianto che presentano stato fisico solido non pulverulento, non daranno origine a fenomeni di putrescenza con rilascio di componente liquida o a fenomeni di percolamento;
- ✓ I rifiuti liquidi saranno stoccati all'interno di contenitori chiusi (taniche, fusti, cisterne) e posti su apposite vasche, box o sottofusti, per il recupero di eventuali spandimenti



- ✓ i rifiuti costituiti da batterie e accumulatori sono contenuti all'interno di appositi contenitori a tenuta aventi caratteristiche chimico-fisiche adeguate al fine di contenere gli eventuali liquidi che dovessero ipoteticamente fuoriuscire dalle batterie;
- ✓ durante lo svolgimento delle operazioni di gestione non vengono utilizzati acqua o fluidi di produzione, per cui la ditta non produce scarichi idrici industriali o fluidi che potrebbero essere sversati accidentalmente nel suolo;
- ✓ eventuali spanti accidentali che si dovessero verificare durante le operazioni di carico o scarico dei rifiuti, verranno prontamente eliminati attraverso la raccolta dei rifiuti stessi e l'impiego di materiale assorbente.

Le attività a cui sono associati la produzione di scarichi idrici non derivano dall'attività di gestione dei rifiuti ma:

- ✓ dai reflui civili provenienti dai servizi igienici che servono l'edificio, con scarico in pubblica fognatura comunale con autorizzazione n. 29588/2010 del 05/08/2010 rilasciata da Energia Territorio e Risorse Ambientali (ETRA) Spa;
- ✓ dall'eventuale formazione di spanti accidentali durante le fasi di conferimento e transito dei mezzi, per i quali la ditta ha previsto delle misure di pronto intervento atte ad eliminarli mediante l'impiego di opportuno materiale assorbente e riportare l'area interessata al suo aspetto originario.

Per quanto sopra riportato si può pertanto affermare che l'attività svolta dalla ditta ECOSTUDIO RIGON S.A.S. non produce alterazioni negative dello stato qualitativo dei corpi idrici superficiali.

## 6. IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA

L'attività della ditta ECOSTUDIO RIGONI S.A.S. non comporta rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento.

In ogni caso, i rischi sanitari dovuti alle attività non sono significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività industriali.

Al contrario, essendo stato sottoposto ad una rigida procedura di approvazione, collaudo, autorizzazione all'esercizio e successivo controllo sulla gestione, da parte degli organi competenti, l'impianto della ditta ECOSTUDIO RIGON S.A.S. rispetta le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela dalla salute pubblica, in funzione delle quali è stato progettato.

## 7. IMPATTO VISIVO

L'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi si trova in una zona destinata ad insediamenti produttivi, quindi ha un impatto visivo minimo, giustificato dalla presenza nelle vicinanze di strutture antropiche e di altre attività industriali ed artigianali (stabilimenti). Tutte le attività di gestione rifiuti vengono svolte all'interno del fabbricato.

Non vengono effettuate modifiche o interventi edilizi rispetto a quanto attualmente autorizzato. Il fabbricato è interamente edificato ed agibile.

Concludendo si può ritenere che l'impatto visivo dell'impianto è praticamente nullo.

## 8. IMPATTO ACUSTICO

In materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, è stata promulgata la legge n. 447 del 26/10/95 che ha di fatto stabilito quali siano i valori limite di

inquinamento acustico che non possono essere superati (fatto salvo specifiche deroghe indicate nella medesima norma) nell'esercizio o nell'impiego di sorgenti fisse o mobili di emissione sonora.

In particolare la suddetta legge definisce:

- sorgenti sonore fisse (art. 2, comma 1, lettera c), legge 447/95) gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili, anche in via transitoria, il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture industriali; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci;
- valore limite di immissione (art. 2, comma 1, lettera f), legge 447/95) quale valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- valore limite assoluto di immissione (art. 2, comma 3, lettera a), legge 447/95) quale valore limite di immissione determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- valore limite differenziale di immissione (art. 2, comma 3, lettera b), legge 447/95) quale valore determinato come differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;
- livello di rumore residuo (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è il livello continuo quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti;
- livello equivalente di rumore ambientale (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

In attuazione ai contenuti stabiliti dalla legge 447/95, è stato promulgato il D.P.C.M. 14/11/97 che, oltre ad aver definito i valori limite, ha altresì corrisposto gli stessi in relazione alle seguenti classi di destinazione d'uso del territorio, di seguito elencate nella Tabella 1.

#### **Tabella 1 – Classi di destinazioni d'uso ai fini della zonizzazione acustica**

Emissione:  
15/11/2024  
Rev. n.: 00

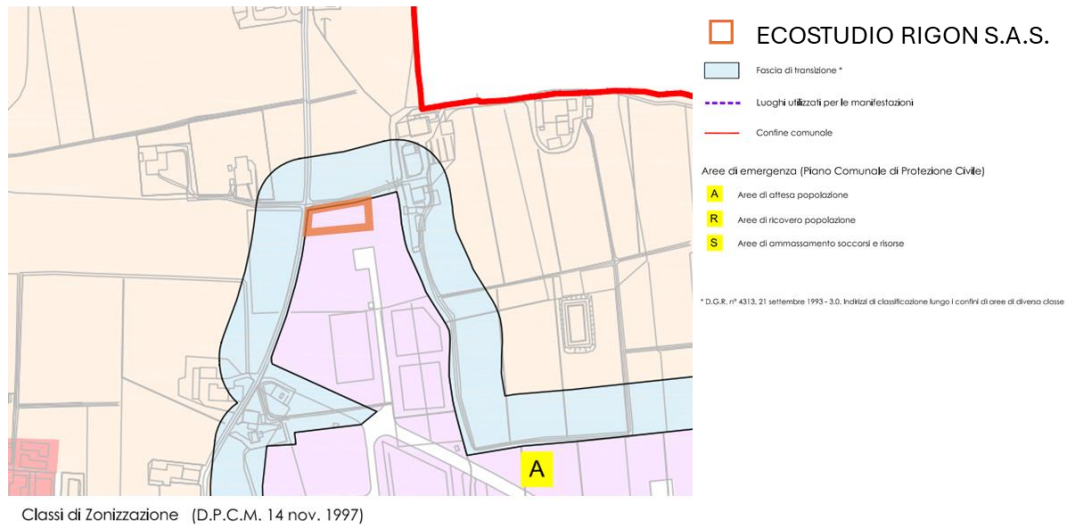
**Studio AM. & CO. Srl**  
Via delle Industrie n. 29/h int. 7 – 30020 Marcon (VE)  
Tel. 041.5385307 Fax 041.2527420  
C.F. – P.Iva 03163140274 - Reg. Imprese 03163140274  
Cap. Sociale € 10.000,00 I.V.

Pag. 11 di 13

Classe	Denominazione	Descrizione
I	aree particolarmente protette	aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
III	aree tipo misto	aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, media densità di popolazione, presenza di attività commerciali, uffici, limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV	aree di intensa attività umana	aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali e uffici, presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; aree portuali, aree con limitata presenza di piccole industrie.
V	aree prevalentemente industriali	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI	aree esclusivamente industriali	aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

È invece di competenza dei Comuni, in attuazione all'art. 4 comma 1 della legge 447/95, la classificazione del proprio territorio comunale.

Il comune di Colceresa ha fatto rientrare l'area in cui è localizzata la ditta ECOSTUDIO RIGON S.A.S. nella Classe V (Immagine 1). Si precisa le attività svolte dalla ditta non effettuano rilevanti emissioni acustiche in ambiente.



Classi di Zonizzazione (D.P.C.M. 14 nov. 1997)

Zona	Limiti di emissione Leq[dB(A)] diurni/notturni	Limiti di immissioni Leq[dB(A)] diurni/notturni	Limiti di qualità Leq[dB(A)] diurni/notturni
I	45/35	50/40	47/37
II	50/40	55/45	52/42
III	55/45	60/50	57/47
IV	60/50	65/55	62/52
V	65/55	70/60	67/57
VI	65/65	70/70	70/70

**Immagine 1 – Tav.11b “Zonizzazione acustica”, estratta dal piano di classificazione acustica del comune di Colceresa.**

Si allega relazione previsionale di impatto acustico.

Colceresa, li 15/11/2024

**Il Legale Rappresentante**

Anna Rigon

**Il Tecnico**

Ing. Elisa Peggato



(documento firmato digitalmente)

(documento firmato digitalmente)